

La musica nel Dna, Stefano Burbi 'Compongo e penso ai giovani'

di IRENE CARLOTTA CICORA

«SEMBRA sempre di proporre la luna, eppure la musica classica è sempre esistita e sempre esisterà, a dispetto di chi la relega in fondo al gruppo». Parola del compositore e direttore d'orchestra fiorentino Stefano Burbi.

È autore di musiche per balletti e, negli anni, non ha affatto disdegnato di comporre anche per il cinema: basta pensare che nel 1996 ha ricevuto il primo premio al Festival del Cinema di Toronto come autore della migliore colonna sonora originale per il film *Annigoni*, che ha riscosso un grande successo nel nord America, ma che sfortunatamente non è passato nel circuito italiano.

Maestro, un breve excursus della sua storia artistica...

«Guardi, ho iniziato a comporre alla tenera età di 4 anni. Da allora non mi sono mai fermato, venivo considerato un bambino prodigio. Sarà perché ho una grande facilità di scrittura».

Non c'è sintonia tra i giovani d'oggi e la musica classica, perché?

«Secondo me è una lontananza indotta. Chi scrive oggi non pensa di protendersi verso il suo pubblico, o un certo tipo di audience. C'è una tendenza ad arroccarsi su posizioni statiche e austere, ma è sbagliato. In fondo, Mozart non pensava di scrivere per i posteri, e in passato la classica veniva fischiata per le strade. Non c'è motivo per cui non possa essere così anche oggi».

Secondo lei è un problema di costi d'ingresso?

«Direi proprio di no. Pensi un attimo a quanto costa un biglietto per andare a un concerto di Madonna. Anche più di 100 euro. Eppure i ragazzi li spendono eccome, magari per vederla minuscola e da lontano. Invece l'artista, il musicista, non deve essere affacciato sulla platea dalla sua torre d'avorio».

Che progetti ha per il futuro?

«Il 28 agosto sarò al Festival Pucciniano di Torre del Lago con *Maria Stuarda*. Un appuntamento molto prestigioso che condividerò con alcune delle persone che stimo di più. Penso al primo ballerino Francesco Mariottini, alla direttrice di Emox Balletto Beatrice Paoleschi e tutte le attrici. È lo stesso 'equipaggio' della *Maria Stuarda* che abbiamo rappresentato il mese scorso a Fiesole».

